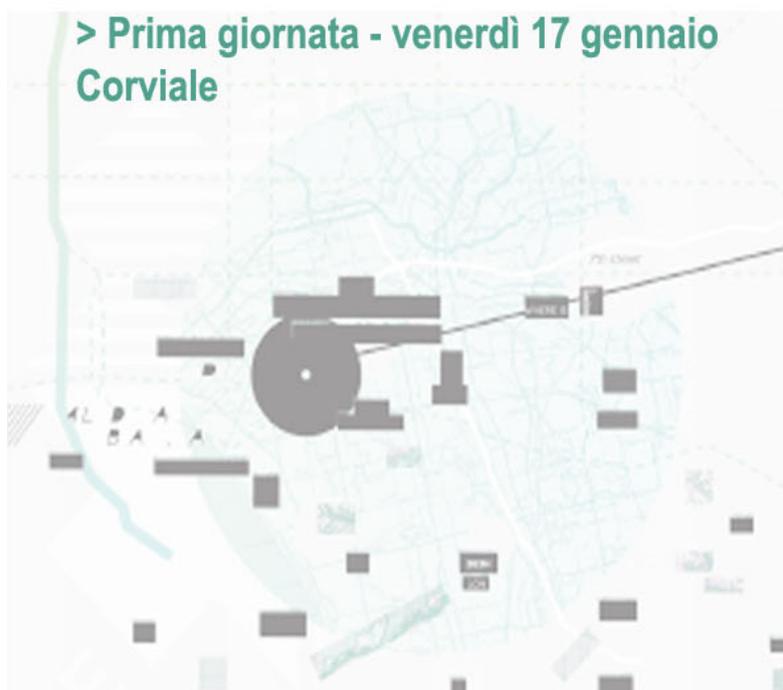


# Ricostruire la città

2° Convegno annuale della Società dei Territorialisti/e  
Roma 17-18 gennaio 2014

## > Prima giornata - venerdì 17 gennaio Corviale



> h. 11,00: Introduzione a Corviale  
Appuntamento presso ass.ne "Accade Corviale"

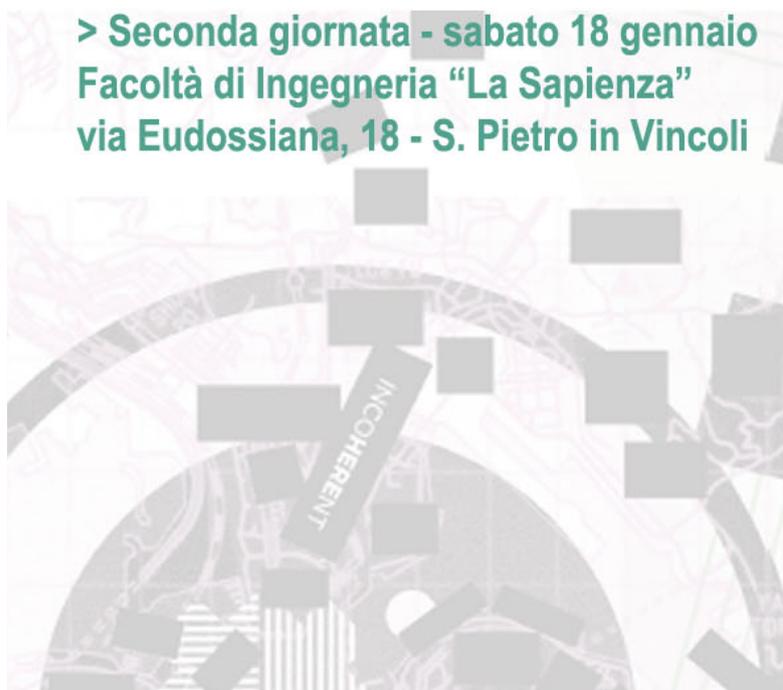
> h. 11,30 - 13,30: Corviale Tour

> h. 13,30 - 14,30: Pausa pranzo  
presso il Ristorante "Mamma Corviale"  
previa prenotazione

> h. 15,00 - 17,00: Ascolto di esperienze romane  
*Porto Fluviale, OfficineZero, Teatro Valle Occupato*  
*Nuovo Cinema Palazzo, Zappata Romana* - Dibattito

> h. 17,00 - 19,00: Presentazione dei materiali  
proposti e selezionati dagli osservatori SdT  
su altre esperienze territoriali nazionali e internazionali

## > Seconda giornata - sabato 18 gennaio Facoltà di Ingegneria "La Sapienza" via Eudossiana, 18 - S. Pietro in Vincoli



> h. 9,30 - 11,30: Presentazione contributo  
"Dall'urbanizzazione del pianeta a nuove urbanità"  
a cura della SdT e del Prof. Alberto Magnaghi  
> Dibattito

> h. 11,30 - 13,30: incontro e dialogo tra il  
Prof. Giovanni Caudo e il Prof. Bruno Amoroso  
sul tema "Ricchezza immobiliare e povertà urbana"  
> Dibattito

> h. 13,30 - 15,00: Pausa pranzo

> h. 15,00 - 17,00: Assemblea soci  
Società dei Territorialisti

> h. 17,00: Chiusura dei lavori

## Ricostruire la città

2° Convegno annuale della Società dei Territorialisti/e – Roma 17 e 18 gennaio 2014

### Call for Poster

Un celebre motto che risale all'epoca della formazione dei primi comuni italiani ed europei recitava che: l'aria della città rende liberi. Con tale espressione, originariamente, si alludeva al fatto che i servi della gleba potevano affrancarsi dalla loro condizione di schiavitù se avessero trovato lavoro in città. Questa frase assunse una valenza più estesa e, insieme più politica, allorché Karl Marx la utilizzò contro le tesi prodotte dall'ideologia antiurbana (Fourier, Sant-Simon, Cabet, Godin, Owen, Babeuf) che vedevano nella città il luogo della corruzione, del malaffare, degli avvocati disonesti e dei banchieri corrotti. Al contrario, il filosofo di Treviri vedeva nelle prime città industriali il luogo di emancipazione degli individui finalmente sottratti al destino di idiotismo rustico. La città industriale (o moderna) diventava così il luogo della concentrazione delle singole persone, il luogo dell'incontro, della socializzazione. Essa è, in primo luogo, comunità degli uomini liberi. Marx interpreta e anticipa i nuovi tratti della modernizzazione: il processo di concentrazione urbana è letto come condizione necessaria, storica. Si annuncia l'idea di Progresso contro le forme di produzione pre-capitalistiche di cui erano espressioni la campagna e il borgo medioevale. La storia della città moderna diventa storia di urbanizzazione della campagna, e non più relazione di interscambio fra città e campagna. Nella fase preindustriale la città europea ha rappresentato uno degli esiti più riusciti della coevoluzione fra natura e cultura, dell'uso sapiente delle risorse ambientali, territoriali e paesaggistiche nel costruire una "seconda natura" più complessa e al tempo stesso più fragile della prima.

Lo sviluppo delle forze produttive crea la nascita di un paesaggio urbano fino ad allora sconosciuto. La città moderna nasce infatti con la rivoluzione industriale, con l'avvento della Grande Fabbrica localizzata sul territorio, con lo sfruttamento delle miniere da cui estrarre le materie prime, con lo sviluppo dei commerci, con le banche, con le società di mutuo soccorso, le istituzioni pubbliche, con le prime forme di welfare. A questa città è stato dato il nome di "moderna".

Nella seconda metà del secolo scorso assistiamo a una gigantesca mutazione del mondo, che ha comportato il superamento della città moderna. Soprattutto è la de-territorializzazione della Grande Fabbrica fordista a riverberarsi direttamente sulla organizzazione fisica e sociale della città. La città fordista si scompone e esplose nel territorio nelle macrofunzioni dettate dal sistema della grande fabbrica, seppellendo città, borghi, paesaggi agrari, culture, comunità. La civiltà delle macchine compie il suo cammino di separazione tra cultura e natura. Il predominio dell'economia delinea direttamente i nuovi paesaggi della contemporaneità, del suo vivere e del suo abitare; esso travalica lo spazio dei confini (morfologici, ecologici, sociali), condiziona le forme viventi e sostituisce la politica nel conferire senso (o non-senso) al territorio. Il processo di urbanizzazione contemporanea travalica le regole della città moderna producendo una periferia sconfinata. Oggi la metà della popolazione mondiale vive in queste urbanizzazioni e le previsioni ufficiali prevedono, con una loro crescita esponenziale nel sud e nell'est del mondo, che essa raggiunga i sei miliardi e 400mila abitanti inurbati al 2050. Al tempo stesso l'emigrazione dai paesi poveri verso le megacities riproduce la categoria della periferia al livello planetario. L'intero pianeta diventa un'*immensa meta-città che-si-fa-mondo*.

Questo processo di urbanizzazione globale nei nostri territori europei, in stasi demografica, si chiama ha assunto i connotati di una metropolizzazione dei sistemi regionali: un continuum indifferenziato di funzioni e flussi che va dal centro verso i comuni limitrofi annullando confini, campagne, limiti riconoscibili, presenze, comunità. Una globalizzazione territoriale sotto forma di un rullo compressore che riduce ad unicum un paesaggio fatto di memorie, storie, vissuti, diversità come fosse un territorio di attraversamento senza più soste, senza più segni di identità.

E tuttavia questa tendenza non solo non viene ostacolata, contrastata, combattuta da chi ritiene che le diversità, i luoghi, le identità, i modelli socioculturali e perfino le lingue locali e i dialetti siano patrimoni indiscutibili di ricchezza culturale, antropologica, sociale, ma anzi essa viene teorizzata e accolta come evento progressivo. L'urbanizzazione omologante del mondo diviene un destino considerato ineluttabile dell'umanità. Nessuno nota lo strano paradosso per cui da una parte gli stessi sostenitori di questo termine- concetto si prodigano nel predicare una politica di arresto di consumo del suolo e, dall'altra, sostengono le ragioni di una tale anonima mostruosità che fa letteralmente sparire ogni traccia di territorio agricolo a favore di un tessuto indifferenziato di abitazioni, centri commerciali, snodi intermodali, magazzini, depositi di stoccaggio, banche, agenzie immobiliari, meri aggregati di servizi e di funzioni favorendo una vera e propria ideologia di un'ulteriore crescita. Le megalopoli del sud e dell'est del mondo - le cui immagini, fatte di grattacieli, slums, favelas, sono del tutto estranee alla cultura storica occidentale (anche se sono il prodotto della globalizzazione occidentale)- sanciscono la morte della ville, in quanto spazi seriali indifferenziati, decontestualizzati, senza servizi, senza urbanità. Inoltre la crescita delle megacities, con miliardi di inurbati dalle campagne che non produrranno più cibo, si accompagna al processo in corso di riduzione mondiale dei terreni fertili, accentuando in modo insostenibile una contraddizione già oggi insanabile. Il secondo Convegno annuale della Società dei Territorialisti/e si chiama "Ricostruire la città" perché riteniamo che i processi di urbanizzazione contemporanea abbiano sepolto l'idea di città e intende rispondere alla seguente domanda: è ineluttabile questo destino catastrofico di urbanizzazione del mondo?

Intende perciò affrontare le questioni sollevate sollecitando contributi che configurino esperienze e percorsi alternativi e innovativi di varia natura, che si interessano tanto delle forme quanto dei processi di ricostruzione della città, come ad esempio: favorire un rapporto di coevoluzione e di cura tra insediamento umano ed ambiente; ritrovare gli equilibri ecosistemici che legavano la città con la propria base ambientale (approccio bioregionale) che permetta di chiudere i cicli vitali (dell'acqua del cibo, dell'energia, dei rifiuti) e di produrre nuovo territorio; riportare le dimensioni urbane ad essere compatibili sia con la soddisfazione di questi cicli vitali, sia con relazioni sociali di prossimità, partecipazione e autogoverno; ricostruire la qualità della vita urbana anche mediante cinture agricole peri-urbane produttrici di cibo sano a km zero e estesi parchi agricoli multifunzionali; ridefinire e riqualificare i

marginari urbani; salvaguardare le città dalle conseguenze sempre più catastrofiche del dissesto idrogeologico e dai cambiamenti climatici; evitare che si producano aree di abbandono anche attraverso regole di “ricostruzione”, il recupero dei saperi edilizi e urbanistici, il ripristino di regole dell’abitare.

Giocono un ruolo non secondario nel superamento del modello metropolitano i processi e le pratiche di riappropriazione, di costruzione, autoconstruzione e autorganizzazione degli abitanti; la sperimentazione di modelli inclusivi ed efficaci di partecipazione alla progettazione, alla pianificazione e alla definizione di politiche pubbliche; l’uso di strumenti interattivi e di facilitazione; la sperimentazione di reti e di economie alternative e di prossimità, così come la produzione di qualità estetiche, relative anche ai processi integrati e partecipati dell’arte pubblica.

La Call for Poster intende proporre collettivamente un’alternativa possibile ai problemi sollevati, chiedendo di contribuirvi con contributi che mostrino, il più possibile in forma integrata e dialettica, teorie, strumenti, azioni e casi di studio che siano di aiuto non solo al progresso della scienza, ma anche agli attori istituzionali, politici, economici, culturali e sociali che intendono rendere efficace il cammino verso la “ricostruzione della città”.

## Modalità di partecipazione

Entro il **9 dicembre 2013**: invio di un abstract (max 1500 caratteri spazi inclusi) che delinea i caratteri principali dell’esperienza che si intende presentare nel poster e che indichi il numero di pannelli all’indirizzo: [societadeiterritorialisti.rm@gmail.com](mailto:societadeiterritorialisti.rm@gmail.com)

**Dicembre 2013**: fase di organizzazione degli abstract pervenuti al fine dell’allestimento dello spazio espositivo e notifica di conferma con eventuali suggerimenti agli autori entro il **23 dicembre 2013**.

**16 gennaio 2014**: termine per l’invio dei poster in formato .pdf all’indirizzo: [informazioni@societadeiterritorialisti.it](mailto:informazioni@societadeiterritorialisti.it)

**17 gennaio 2014**: nella mattina della prima giornata del Convegno “Ricostruire la Città”, gli autori dei poster dovranno consegnare una copia su supporto cartaceo per l’allestimento dello spazio espositivo.

## Note per la redazione e stampa dei poster

- \_Utilizzare esclusivamente il format allegato (ogni pannello ha dimensioni cm 50x70);
- \_Si può articolare il poster in massimo n. 3 pannelli;
- \_Si segnala che la stampa dei poster è a carico del proponente.

## Come raggiungere le sedi del Convegno

### *Indicazioni per raggiungere Corviale*

Si stanno approntando due corse di pullman. La prima corsa partirà dalla stazione Termini alle ore 11.15 (in concomitanza con l'arrivo del treno da Milano previsto per le ore 11.00), diretto a Corviale. Una seconda corsa partirà da Corviale alla chiusura del Convegno e fermerà in Piazza S. Pietro in Vincoli.

### **Con i mezzi pubblici:**

Le linee di autobus che collegano Corviale al centro di Roma sono: **98; 775; 785; 786; 889; C7.**

- **Dalla Stazione Termini**, recarsi al capolinea del 40 (frequenza 6 min.); scendere alla fermata Ponte Vittorio Emanuele. Percorrere 50 m. e recarsi al capolinea del 98; scendere alla fermata Mazzacurati. Siete arrivati.
- **Dalla Stazione Termini**, Metro A (direzione Battistini - frequenza 3 min.) fino a Cornelia (10 fermate); recarsi alla fermata C.ne Cornelia/Aurelia del bus 889 (direzione Mazzacurati -frequenza 12/15 min.); scendere alla fermata di via PoggioVerde/Largo Tabacchi. Siete arrivati.
- **Dalla Stazione Trastevere**, prendere il bus 786 (direzione Mazzacurati – frequenza 60 min.); scendere alla fermata di via Poggio Verde/Largo Tabacchi. Siete arrivati.
- **Dalla Stazione di Villa Bonelli (linea FR1 Fiumicino Aeroporto – Ostiense – Tiburtina – Orte)**, recarsi alla fermata del bus 785 (direzione Nazzani – frequenza 20 min.) o del 775 (direzione Mazzacurati – frequenza 30 min.); scendere alla fermata di via Poggio Verde/Largo Tabacchi. Siete arrivati.

### **Con mezzi privati:**

- **Grande Raccordo Anulare, uscita 32** – via della Pisana (direzione centro)  
Al primo incrocio svoltare a dx in via del Ponte Pisano, quindi arrivare in fondo e svoltare a sx, in via Portuense (direzione centro); al 2° semaforo svoltare a sx per via Arturo Martini, la strada è in leggera salita e finisce con una rotatoria, svoltare alla seconda uscita, via Marino Mazzacurati. A 300mt. circa, c'è via Poggio Verde. Siete arrivati.
- **Grande Raccordo Anulare, uscita 31** – via della Magliana (direzione centro)  
Passata la stazione della Ferrovia FM1 "Muratella", svoltare a sx in via del Fosso della Magliana, arrivare in fondo e quindi svoltare a dx per via Portuense (direzione centro); al 2° semaforo svoltare a sx per via Arturo Martini, la strada è in leggera salita e finisce con una rotatoria, svoltare alla seconda uscita, via Marino Mazzacurati. A 300mt. circa, c'è via Poggio Verde. Siete arrivati.
- **Dal centro** (piazza della Radio), prendere la via Portuense (direzione Fiumicino). Dopo circa 6 km, superato il bivio con via Casetta Mattei, girare al 3° semaforo sulla dx, per via Arturo Martini, la strada è in leggera salita e finisce con una rotatoria, svoltare alla seconda uscita, via Marino Mazzacurati. A 300mt. circa, c'è via Poggio Verde. Siete arrivati.

### *Indicazioni per raggiungere la Facoltà di Ingegneria*

La storica sede della Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale è situata in **Via Eudossiana 18 a San Pietro in Vicoli**, a pochi minuti a piedi dalla stazione Termini e dal Colosseo.

Per raggiungere la sede visualizzare le indicazioni a questo [link](#).

## Consigli per il pernottamento a Roma

Di seguito l'elenco di alcuni alberghi dove poter pernottare a Roma durante il convegno:

<http://www.hotelforumrome.com/>

<http://www.hotelcolumbia.com/>

<http://www.hotelborromeo.com/>

<http://www.hotelpalatinoroma.com/>

<http://www.hotelederaroma.com/it/index.html>

<https://www.lancelothotel.com/>

<http://www.hotelsantaprassede.it/>

<http://www.hotelapollorome.com/>